



ABSTRACT Rapporto del Tavolo di Lavoro per le Biotecnologie

Internazionalizzazione e Innovazione: le patologie di interesse nazionale e le sfide in ambito bioindustriale e ambientale

Il Rapporto illustra una strategia finalizzata a migliorare la competitività del settore biotecnologico italiano attraverso il supporto all'internazionalizzazione delle **Imprese Biotecnologiche Emergenti** e al sostegno delle loro attività di Ricerca e Sviluppo. Il primo passo proposto è stato quello di individuare le **Patologie di Interesse Nazionale**, individuate per il loro maggiore impatto in termini di decessi e riduzione della qualità della vita, includono malattie cardiovascolari, che rappresentano il 35% di tutti i decessi in Italia; tumori, responsabili del 29% delle morti; patologie respiratorie; malattie cronico-degenerative; malattie infettive e la resistenza agli antibiotici che nel 2023 ha causato circa 70 mila decessi. Accanto a queste, il rapporto identifica anche le **Priorità Biotecnologiche Industriali e Ambientali**, con tecnologie applicate alla riduzione delle emissioni di gas serra, alla tutela della biodiversità e allo sviluppo di culture biofortificate.

Per affrontare queste sfide, secondo passaggio, il Tavolo di Lavoro ha mappato le **Biotecnologie Emergenti** con applicazioni terapeutiche e industriali. In campo terapeutico, sono state identificate le terapie basate su RNA, terapie geniche e cellulari, immunoterapie, anticorpi monoclonali e antivirali. Sul fronte industriale e ambientale, le biotecnologie emergenti comprendono tecnologie basate sul microbioma, la genetica e selezione, la fermentazione di precisione e la biologia sintetica le nanotecnologie.

Il terzo passaggio della strategia è la creazione dell'**Elenco Speciale delle Imprese Biotecnologiche Emergenti (ESIBE)**, che include le imprese nazionali impegnate nella Ricerca e Sviluppo (R&S) di biotecnologie emergenti, sia in ambito sanitario che industriale-ambientale. **Federchimica-Assobiotec** supporterà il Ministero degli Affari Esteri (MAECI) nell'individuazione delle aziende adatte a entrare in questo elenco.

Per sostenere queste imprese, il rapporto prevede programmi rivolti all'internazionalizzazione, come il "**Montalcini Global Biotech Tour**", un'iniziativa promossa dal MAECI e dall'Agenzia ICE a supporto del networking tra le imprese biotech emergenti italiane e potenziali investitori, istituzioni e partner internazionali. Il programma mira a promuovere la partecipazione delle IBE agli eventi biotech globali più importanti e a creare connessioni in *hub* biotecnologici come New York, Basilea o Doha. Inoltre, il MAECI favorirà incontri istituzionali con top manager di aziende farmaceutiche e biotecnologiche internazionali, oltre a scienziati e investitori, con l'obiettivo di rafforzare le collaborazioni internazionali e attrarre investimenti.

Il secondo pilastro del Rapporto è l'analisi del settore del **venture capital per le biotecnologie**. Il Tavolo di Lavoro sottolinea come, nei Paesi con una leadership tecnologica consolidata, il venture capital supporti innovazione e crescita interna, mentre nei Paesi "follower" come l'Italia, invece, **rischia di diventare uno strumento per il trasferimento delle tecnologie verso Paesi leader**. Per evitare il fenomeno del "**Company Flight**" (la fuga di imprese innovative verso Paesi leader), il rapporto propone una rifocalizzazione del sistema di *venture capital* italiano, con un maggiore sostegno agli **investimenti strategici** che favoriscano lo sviluppo e la crescita delle aziende biotecnologiche in Italia. Le agenzie governative di investimento, come CDP Venture Capital ed Enea Tech Biomedical, dovrebbero concentrarsi su **investimenti diretti e di grandi dimensioni**, mentre gli operatori indipendenti di *venture capital* sostenuti dalle agenzie governative tramite investimenti indiretti, dovrebbero focalizzarsi su investimenti di minore dimensione, come il sostegno al Tech Transfer e gli investimenti di *proof of concept*, i *round seed* e di *Series A* che richiedono una maggiore specializzazione e sono per definizione più numerosi. Infine, viene individuata nella **quotazione in borsa** una *exit* strategica per tenere gli asset in Italia e i fondatori nella *governance*.